

ALLEGATO TECNICO all' autorizzazione integrata Ambientale, ai sensi del titolo III-bis, parte seconda del D.Lgs. 152/2006 per l'impianto per il trattamento del percolato, delle acque di prima pioggia raccolte dalle acque pavimentate interne all'area di Malagrotta e delle condense di processo prodotte dagli esistenti impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti solidi urbani. Categoria di attività 5.3, Allegato VIII alla parte seconda.

GESTORE: E.Giovi P.I e C.F.04773730587 con sede legale in Via Portuense, 881, Roma

SEDE LEGALE E STABILIMENTO: loc. Valle Galeria, Roma, foglio 412 particelle 240, 241 e 243.

RESPONSABILE IPPC: ing. Paolo Stella

RAPPRESENTANTE LEGALE: Carmelina Scaglione

DURATA: 10 anni dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale

ATTIVITÀ IPPC Categoria 5.3 Impianti per l'eliminazione o il recupero dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

1. DATI SULL'IMPIANTO

L'Autorizzazione Integrata Ambientale, richiamata nella determinazione a margine, è riferita all'impianto di trattamento *del percolato derivante dalla discarica di Malagrotta, delle acque di prima pioggia provenienti dalle superfici pavimentate della discarica e delle condense prodotte dagli impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani denominati "Malagrotta I" e "Malagrotta 2"*.

L'impianto è interamente dedicato al complesso industriale di Malagrotta e non potrà ricevere effluenti da altri impianti.

Il processo depurativo è basato sulla combinazione di tre diverse tecnologie:

- Evaporazione sotto vuoto in multiplo effetto in fase acida a circolazione forzata:
- Trattamento delle condense mediante ossidazione biologica con bioreattore a membrana sommersa
- Finissaggio mediante osmosi inversa

Si rimanda allo schema a blocchi allegato 1 al presente documento

A monte dell'impianto vi è il sistema di collettamento del percolato prodotto dalla discarica di Malagrotta che alimenterà con una rete di adduzione che collega i vari serbatoi di raccolta posizionati sull'area della discarica attualmente utilizzati come punti di stoccaggio e successivo prelievo da parte degli automezzi che conferiscono il r

- Punto di raccolta n. 8 per 200 mc
- Punto di raccolta n. 6 per 300 mc
- Punto di raccolta n. 2 per 100 mc
- Punto di raccolta n. 3 per 100 mc
- Punto di raccolta S per 140 mc

Il sistema è costituito da :

- Un collegamento fisico
- Sistema di rilancio del percolato mediante pompe
- Sistema di misura del livello con interruttori a galleggiante

I reflui da avviare al trattamento unitamente al percolato vengono accumulati in un bacino di contenimento interrato della capacità di 1.100 m³.

La vasca di accumulo iniziale, così come tutte le altre vasche dell'impianto sottostanti la platea di base, sono realizzate in cemento armato successivamente impermeabilizzato.

Nel progetto era previsto che le acque trattate verranno utilizzate per soddisfare il fabbisogno idrico delle attività di gestione degli impianti di trattamento rifiuti e di post gestione della discarica di Malagrotta. Soprattutto nel periodo primaverile ed estivo si prevedeva il totale riutilizzo delle acque depurate.

Al momento la fase di recupero delle acque trattate è stata sospesa e questa autorizzazione e questo disciplinare tecnico regolano esclusivamente le attività di smaltimento. Lo scarico finale recapita nel Rio Galeria.

Ogni linea di trattamento è asservita con un generatore di vapore a bassa pressione (T max II9,8°C"), con bruciatore idoneo per metano industriale, in grado di fornire l'energia termica necessaria per l'evaporazione dei reflui trattati.

Dati caratteristici dell'impianto

Numero di linee di linee di trattamento	N	2
Potenzialità singola linea di trattamento	m ³ /h	11
Potenzialità oraria totale di trattamento	m ³ /h	22
Produzione di acqua trattata	m ³ /h	20
Produzione di concentrato	m ³ /h	2
Funzionamento	h	24/24
Giorni di funzionamento	d/y	320
Potenzialità di trattamento annua	m ³ /y	60.000

1.1.CONDIZIONI GENERALI

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

1. Prima di dare attuazione a quanto previsto nella presente A.I.A., darne comunicazione, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., all'autorità competente;
2. A far data dall'invio della comunicazione di cui al punto 1 che precede, trasmettere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, all'autorità competente e ai comuni interessati, nonché ad ARPA Lazio, i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dalla presente A.I.A., secondo le modalità e le frequenze stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
3. Al fine di consentire le previste attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
4. Provvedere alle verifiche prescritte nella presente A.I.A., e agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi preposti al controllo riterranno necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
5. Provvedere, altresì, ad informare immediatamente i suddetti medesimi organi di controllo, nonché l'autorità competente, in caso di violazione delle condizioni della presente A.I.A., adottando al contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la relativa conformità;

6. In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, informare immediatamente l'autorità competente e ARPA Lazio, adottando immediatamente le misure volte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti;
7. Mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione;
8. Presentare, in originale o copia conforme, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'installazione in questione;
9. Comunicare, parimenti, nei successivi 30 (trenta) giorni, all'autorità competente ogni mutamento del gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
10. Comunicare all'autorità competente ogni modifica progettata all'installazione in questione prima della sua attuazione, ai sensi dell'art. 29- nonies, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
11. Avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro; effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti delle emissioni per il tramite di laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti;
12. Garantire la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso l'adozione di un sistema di reperibilità;
13. Comunicare preventivamente la eventuale cessazione di attività dell'installazione autorizzata con la presente A.I.A. all'autorità competente; nel qual caso, inoltre, si dovrà provvedere alla restituzione della presente A.I.A.
14. Sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici riportando su apposito registro gli interventi eseguiti;
15. Mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento dei serbatoi; dovranno essere effettuati annualmente collaudi di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli

sversamenti oggetto della presente autorizzazione, inviando alla Regione e ARPA LAZIO una relazione in merito a firma di tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente

16. Dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza.
17. Dovrà essere garantita la realizzazione di tutti i sistemi antincendio per la conduzione in sicurezza dell'impianto;
18. Dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di emissioni acustiche in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
19. Seppur l'area di progetto sia inserita nell'ambito della discarica di Malagrotta, dovranno essere comunque previsti interventi di mitigazione a verde, con essenze odorose sempreverdi, sia perimetralmente alle aree interessate dal progetto sia in una fascia più ampia che investa anche altre aree del complesso della discarica;
20. Sia effettuata regolare manutenzione delle opere a verde utilizzando fertilizzanti naturali e ammendanti organici;

2. AUTORIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI

2.1. Operazioni di gestione autorizzate

La società E.Giovi srl è autorizzata a svolgere le seguenti operazioni di gestione rifiuti individuate ai sensi dell'allegato B, parte quarta, del D.Lgs. 152/2006 e smi

Operazioni di smaltimento previste dall'allegato B alla parte IV al D.Lgs. 3 Aprile 2006 n.152 e smi:

D8:Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12.

D9:Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12.

D15:Deposito preliminare prima di una delle operazione di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

2.2. Rifiuti autorizzati in ingresso

La E.Giovi è autorizzata ad accettare in ingresso all'installazione in questione unicamente i rifiuti contraddistinti dai seguenti EER

- EER 190703
- EER 161002
- EER 190599

Tali rifiuti devono provenire esclusivamente dall'insediamento di Malagrotta. Non possono essere accettati in ingresso rifiuti di provenienza esterna del sito.

2.3. Quantitativi autorizzati

2.3.1. *Quantitativi destinati a D15 in ingresso*

Quantità massimo stoccaggio istantaneo autorizzata: ≤ 1.585 tonnellate

2.3.2 *Quantitativi destinati a smaltimento D8 e D9*

La E.Giovi potrà trattare una quantità annuale pari a 60.000 tonnellate

2.4 Tabella di sintesi “Autorizzazione gestione rifiuti”

EER Autorizzati in ingresso	Provenienza	Operazione di gestione autorizzate	Quantitativi autorizzati
190703, 161002, 190599	Insediamento di Malagrotta	D15	1585 t
		D8, D9	60.000 t

2.5. Condizioni “autorizzazione gestione rifiuti”

Al fine del rispetto di quanto previsto dal presente paragrafo, la E.Giovi S.r.l. dovrà avere cura di:

21. Stoccare i rifiuti presso le aree individuate nella planimetria approvate. Lo stoccaggio dovrà avvenire evitando che i rifiuti incompatibili vengano in contatto tra di loro onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti;
22. Organizzare lo stoccaggio dei rifiuti solidi, in modo da garantire il facile accesso e la verifica da parte degli enti di controllo;
23. Al fine dello stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento effettuate in impianto, rispettare le condizioni previste dal “deposito temporaneo”, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
24. Tenere conto, relativamente alla quota parte di frazione prodotta da destinare a smaltimento, di quanto previsto dalle relative normative nazionali e regionali, con particolare riferimento a: D. lgs. 36/2003, e s.m.i., D. lgs. 152/2006, e s.m.i., D.M. 27 settembre 2010, Circolare MATTM 3 agosto 2013, nonché del vigente Piano Rifiuti del Lazio;
25. Effettuare una pulizia regolare delle aree dell'impianto;
26. Effettuare un lavaggio regolare dei piazzali e degli pneumatici dei mezzi in ingresso al sito;
27. Effettuare un lavaggio regolare di superfici e apparecchiature di lavoro;

28. Attenersi, per i sottoprodotti e le sostanze che cessano di possedere la qualifica di rifiuto, a tutto quanto riportato negli artt. 184-bis e 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché quanto specificato nella circolare del MATTM n. 10045 del 01/07/2016;
29. Garantire che i contenitori mobili si mantengano in buono stato di conservazione, realizzati con materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto. Gli stessi dovranno essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezione e una sicura movimentazione;
30. Dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;
31. Provvedere alle verifiche dei presidi ambientali ed impiantistici secondo le modalità di rilevazione e le procedure previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
32. Garantire che le aree relative all'impianto di trattamento siano dotate di zone di servizio e deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali; deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose;
33. Garantire adeguata viabilità interna specificatamente individuata per far fronte anche a situazioni di emergenza in caso di incidenti;
34. Evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi durante la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti; dovrà inoltre essere evitata per quanto possibile, la generazione di emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate
35. Fermi restando i registri di legge, ogni linea di trattamento, così come lo stoccaggio, dovrà essere dotata di apposito registro interno di tracciabilità, numerato e datato, su cui riportare le tipologie di rifiuto trattate/stoccate e le relative quantità. Lo stesso, per i rifiuti che subiscono più trattamenti, dovrà riportare la linea di provenienza e l'eventuale linea di successivo avvio. Tali indicazioni dovranno trovare riscontro nel registro di carico/scarico della società. Il sistema informatico di registrazione, entro 60 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, dovrà garantire l'ottenimento di una sintesi dei dati che consenta di controllare, in qualsiasi momento, il rispetto delle limitazioni su imposte;
36. Installare dei misuratori di livello su ogni serbatoio di stoccaggio e un misuratore di portata all'ingresso dell'impianto di trattamento chimico fisico e all'ingresso dell'impianto di trattamento biologico;
37. Accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento delle procedure di omologa necessarie ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti nonché previa verifica della idoneità del processo produttivo interno a trattare gli stessi;
38. Avviare i rifiuti liquidi non pericolosi a trattamento chimico-fisico in condizioni di sicurezza, tenendo conto della compatibilità chimico-fisica degli stessi, dello schema di compatibilità chimica tra i vari gruppi di sostanze contenuto nella tab. E2 delle Linee Guida Nazionali sugli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi.
39. Eseguire alla presa campione, relativamente al trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi, controlli intermedi al processo (a valle del trattamento chimico-fisico) per verificare

l'efficienza del trattamento stesso; tali controlli dovranno avvenire con la stessa periodicità prevista per gli scarichi finali dell'allegato Piano di Monitoraggio e Controllo.

40. Individuare le aree, anche quelle dove avviene il trattamento, con apposita cartellonistica che riporti ben visibile per dimensioni e collocazione, le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'installazione in questione sono autorizzati:

- n.2 punti di emissione in atmosfera- caldaie E1n ed E2n
Tale previsione ha valore se le caldaie sono alimentate a metano e rientrano nelle previsioni di emissioni poco significative. In caso contrario dovrà provvedersi ad un aggiornamento del PMeC
- Per i punti di emissione gassosa si prescrive quanto previsto al punto 47 del paragrafo E.5.1.4 delle linee guida sugli impianti di trattamento chimico – fisico e biologico dei rifiuti.
- Si prescrivono i limiti del Piano di Risanamento della qualità dell'aria

3.1. Condizioni “emissioni in atmosfera”

Al fine del rispetto di quanto previsto dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la E.Giovi srl, dovrà:

41. Utilizzare, per la verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di prelievo e analisi previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
42. Effettuare i controlli analitici delle emissioni in atmosfera nelle più gravose condizioni possibili;
43. Garantire l'esercizio e la manutenzione dell'impianto nel rispetto dei limiti imposti e fissati nella presente A.I.A., in tutte le condizioni di funzionamento;
44. Garantire che l'impianto, in tutte le condizioni di funzionamento, compresi i periodi di avvio e di arresto, rispetti i limiti di emissione;
45. Gli interventi di manutenzione ordinaria, che per propria tipologia possono causare disturbi odorigeni, devono essere programmati in giorni in cui le condizioni meteorologiche favoriscono la dispersione;
46. Proporre, entro 6 (sei) mesi dall'emanazione della presente A.I.A., un metodo per dimostrare la continuità del funzionamento del sistema di aspirazione ;
47. Proporre, entro 6 (sei) mesi dall'emanazione della presente A.I.A., un sistema di misura delle emissioni odorigene con contestuale determinazione analitica delle specie chimiche, in corrispondenza delle sorgenti diffuse e fuggitive ai soli fini conoscitivi.

4. EMISSIONI IN CORPO IDRICO

Nell'installazione in questione sono presenti:

- SF1
- SF2
- MN2
- MN3

SF1 è lo scarico di acque civili, acque meteoriche viabilità interna e tetti e acque di 2^a pioggia individuato in planimetria COL0027R2

SF2 è lo scarico delle acque depurate dell'impianto in questione individuato in planimetria COL0003R5

MN2 è il punto di immissione nel Rio Galeria individuato in planimetria COL0003R5

MN3 è il punto di immissione acque meteoriche nel Fosso di Santa Maria Nuova individuato in planimetria COL0027R2

I limiti emissivi relativi al punto di Verifica SF1 e SF2 fissato con la presente AIA sono quelli relativi alla Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., intestata "Valori limite di emissione in acque superficiali e in fognatura".

4.1. Condizioni "emissioni in corpo idrico"

Al fine del rispetto di quanto previsto dall'autorizzazione alle emissioni in corpo idrico, la E.Giovi srl dovrà:

48. Rendere sempre accessibili i punti di verifica per il campionamento da parte di ARPA Lazio, e degli altri organi di controllo;
49. Evitare accuratamente di conseguire il rispetto dei valori limite di emissione previsti, mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente a tale scopo;
50. Evitare accuratamente, altresì, di diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio, o prelevate esclusivamente allo scopo, gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate alla Tabella 5, allegato 5, Parte Terza, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
51. Garantire il controllo continuo delle apparecchiature elettromeccaniche a servizio dei sistemi di sollevamento delle acque di prima pioggia e di trattamento delle acque reflue industriali;
52. Garantire un sistema di riserva delle apparecchiature elettromeccaniche a servizio dei sistemi di sollevamento delle acque di prima pioggia e di trattamento delle acque reflue industriali;
53. Consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico, sia dello scarico delle acque;
54. Individuare, in coerenza con quanto riportato nel progetto con apposita segnaletica e codifica i pozzetti fiscali e le prese campione;
55. Assicurare che le acque di seconda pioggia mantengano le caratteristiche qualitative di acque meteoriche che, ai sensi del comma 8 dell'art. 24 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque Regionali possono essere scaricate direttamente nel corpo idrico recettore;

56. Non attivare ulteriori scarichi, se non preventivamente autorizzati da parte dell'autorità competente.

5. ACQUE SOTTERRANEE

La rete piezometrica dell'installazione in questione è costituita dai piezometri già esistenti per gli impianti TMB di cui alla determinazione dirigenziale della Regione Lazio G06042 del 23/12/2013 ed ivi individuati, denominati Z12, Z13, Z14, Z15, Z20 e Z21

Con riferimento ai valori di riferimento si specifica che per il sito dell'impianto è stato svolto uno studio e con determinazione G12103 del 8/10/2015 sono stati fissati i valori di fondo naturali.

Pertanto il riferimento è la tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006, per i valori per i quali non si è diversamente disposto nella determinazione G12103 del 8/10/2015

5.1. Condizioni “acque sotterranee”

La E.Giovi srl ai fini del rispetto delle condizioni relative alle “acque sotterranee” dovrà:

57. Mantenere il già esistente sistema di monitoraggio delle acque sotterranee;
58. Proteggere i piezometri presenti, in considerazione della loro intrinseca pericolosità come via preferenziale di contaminazione della falda, con un idoneo manufatto fuori terra dotato di un sistema di chiusura a tenuta stagna e una piattaforma cementata intorno al boccapozzo;
59. In accordo con le indicazioni della Conferenza dei Servizi, le modalità di prelievo e gestione dei campioni d'acqua da prelevare per le analisi di rito avvengano secondo le modalità di cui alle Linee Guida IRSA/CNR già disposte ed inserite nella det. G08166/2016

6. RUMORE

In caso di modifiche che possono determinare variazione rispetto all'attuale sistema impiantistico sul quale si è espressa Roma Capitale, dovrà essere presentata nuova relazione in merito

6.1 Condizioni “rumore”

La E.Giovi S.r.l. ai fini del rispetto delle condizioni relative alle “rumore” dovrà:

60. Nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
61. Attuare le misure di mitigazione indicate nello studio previsionale di impatto acustico
62. Rispettare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata i limiti di zona e differenziali previsti dalla normativa vigente;
63. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzione ordinaria e straordinaria, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

7. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE

Con riferimento alla gestione del fine vita dell'installazione in questione, la E.Giovi srl dovrà:

64. All'atto della cessazione dell'attività, ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
65. Evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;
66. A far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto, e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, ritenersi responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale. Sono, comunque, fatti salvi i diritti di terzi;
67. Provvedere, in ogni caso a:
 - lasciare il sito in sicurezza
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
68. Comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, all'autorità competente, all'Area Metropolitana di Roma Capitale, all'Amministrazione di Roma Capitale, e ad ARPA Lazio, un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto da parte dell'Autorità competente, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

Il Dirigente
Dott. ing. Flaminia Tosini